



Incroci Sentimentali (2021)

Claire Denis dissolve il linguaggio di coppia in un dramma misterioso e tagliente.

Un film di Claire Denis con Juliette Binoche, Vincent Lindon, Grégoire Colin, Bulle Ogier, Issa Perica. Genere Drammatico durata 116 minuti. Produzione Francia 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 17 novembre 2022

La storia di triangolo amoroso: una donna è intrappolata tra due uomini, il suo partner di lunga data e il suo migliore amico, il suo ex amante.

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

Sara e Jean rientrano nel loro appartamento di Parigi dopo una vacanza al mare. Insieme da un decennio dopo aver entrambi vissuto vite precedenti sono una coppia solida, la cui intesa è totale e il rapporto molto tenero. Lei è una giornalista radiofonica, lui un ex-giocatore di rugby che ha passato del tempo in carcere. Un giorno per strada Sara intravede il suo ex, François, attraverso il quale ha conosciuto Jean. Subito dopo, François propone a Jean un'opportunità di lavoro insieme, e diventa così una presenza invisibile e pervasiva nella vita della coppia.

Fenomenale maestra del cinema europeo, Claire Denis torna con un film tra i più radicati nell'intimità domestica in tutta la sua filmografia, solitamente costruita piuttosto sulla tensione tra l'esotico e il familiare.

Imbrigliata dalle circostanze produttive durante la pandemia, Denis prende possesso di una relazione e di un piccolo appartamento parigino per farlo deflagrare dall'interno, assieme a due attori enormi che la conoscono bene. La conosce bene anche Christine Angot, che qui adatta uno dei suoi romanzi assieme alla regista, dopo aver già lavorato con lei su 'L'amore secondo Isabelle'.

La semplicità lineare della storia - sulla carta il più tradizionale dei "lui, lei, l'altro" - non tragga in inganno, perché 'Avec Amour et Acharnement' coglie di sorpresa a ogni sua curva, e la psicologia dei personaggi diventa un labirinto di doppiezza e perversione. Tutto inizia da un'acqua cristallina e corpi in armonia, perché quello tra Sara e Jean è un "discorso amoroso" del tutto sano, ancora in divenire, e Denis ci tiene a mettere in chiaro che in questa relazione non c'è banalmente del marcio in attesa soltanto di essere svelato.

Lo stacco successivo, sulla fine di una vacanza e il rientro a casa parigino, è il preludio alla costruzione di un'atmosfera di magistrale disagio e sottile angoscia, che precede perfino l'ingresso della figura sfuggente e spettrale di François. Ben prima di mettere in crisi i suoi personaggi, Claire Denis dipinge qualcosa di profondamente autentico in un particolare luogo e un particolare tempo. È una Parigi che ha assorbito la pandemia, in cui si percepisce una pesantezza aggiunta, e le notizie preoccupanti dal mondo si infiltrano attraverso il lavoro in radio di Sara. Uno dei temi del film è quello dell'"arma a doppio taglio", che torna nella canzone omonima dei Tindersticks nei titoli di coda, a suggellare un'ottima colonna sonora.

Doppio taglio come quello che farà male sia a Sara che a Jean, come quello che ferisce loro stessi, e come l'esperienza di una Parigi minacciosa, piena di disturbi sensoriali, ma in cui questa coppia ha comunque trovato un equilibrio. Perfino l'appartamento in cui si svolge la gran parte del film rispecchia questo motivo; bello per gli standard del posto, ma dagli spazi limitati. Accogliente, ma ruvido con il suo cemento esposto. Aperto e privo di pareti, ma giocato sullo spartiacque del terrazzo, vero campo di battaglia e di re-incontro che delimita i territori di coppia.

La fotografia di Eric Gautier (al primo di due film per Denis) è plumbea e invernale, e la sua macchina da presa, sempre pronta a inseguire i volti, sembra tremare di energia nervosa nei momenti culminanti. Ma ciò che dona al film tale sconvolgente esattezza e profondità è la scrittura chirurgica dei dialoghi, che professano apertura e vicinanza nel rapporto tra l'uomo e la donna e poi vanno a incagliarsi sulla roccia delle rispettive insicurezze. Un'altra arma a doppio taglio, quella di chi prova in tutti i modi a comunicare ma finisce con il ripetersi, fermo sulla difensiva.

A lasciare uscire il sangue ci pensano Juliette Binoche e Vincent Lindon, che demoliscono gli archetipi di genere e trovano pieghe impensabili nella complessità di Sara e Jean. Con 'Avec Amour et Acharnement' Claire Denis dissolve il linguaggio di coppia e insegue dei punti interrogativi che ci lasciano spaesati, tra desiderio, ambivalenza e compromesso.